



Giovedì 12 Agosto 2004

IL MESSAGGERO -Ed. Abruzzo

Così com'è è pericolosa: apriamo un dibattito

di PIERGIORGIO ORSINI

MONTESILVANO - Una voce fuori dal coro, senza dubbio qualificata quella dell'ingegnere **Giuseppe Di Giampietro**, docente al politecnico di Milano e montesilvanese doc in merito all'uso della strada parco. «Premesso che la strada - spiega - presenta irregolarità realizzative macroscopiche come i marciapiedi larghi meno di 90 cm e gli accessi di privati sulla stessa (vi possono entrare ed uscire con propria vettura), sarebbe stato opportuno - prima di destinarla al filobus o alla metropolitana - aprire un dibattito pubblico, invitando anche esperti di mobilità. Nessuno fino ad oggi si è accorto che il pedone, così com'è stata concepita la strada parco, non è opportunamente tutelato». E mostra foto dove il marciapiede si presenta tutto inclinato per consentire l'uscita delle auto dai passi carrabili. Anche la pista ciclabile, con il cordolo rialzato rappresenta un pericolo per il ciclista. Sarebbe bastato indicarla con una pavimentazione di altro colore. Di Giampietro già nell'agosto del 1999 aveva presentato una serie di osservazioni al Prg ed indirettamente alla strada parco. Ma nessuno lo prese in considerazione. «Guardiamo - continua a spiegare- il flusso veicolare sulla statale 16. E' pari ad oltre 60 mila vetture al giorno, per cui è fuori dubbio che una parte di questo traffico vada spostata sulla strada parco, permettendo ai cittadini di muoversi con un mezzo pubblico. Ma io proporrei alcune modifiche. Il filobus dovrebbe marciare su una corsia propria (lato monte) di 6 mt. di larghezza». Attualmente è prevista una corsia al centro della strada.